Anno XXIX Lunedì 3 Giugno 1895 Conto corrente con la posta N. 131

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La stagione estiva è quest'anno in ritardo, ma per la vita politica internazionale è già incominciata.

Gli uomini di Stato rimangono ai loro posti, tanto per preparare le valigie, e durante il corrente mese o alla più lunga entro la prima quindicina di luglio, ciascuno d'essi se ne andrà in qualche luogo di cura, o ai monti o al mare.

La grande politica sonnecchia, perchè tutti i governi sono già sufficientemente occupati dai loro affari interni, più o meno un po' ingarbugliati dappertutto.

La pace conclusa nell'Asia estrema ha fatto svanire le nubi nere che dal lontano Oriente minacciavano estendersi sopra tutto il mondo, ed ogni seria questione per il momento è sopita.

La politica risente dunque già dell'afa estiva, e, per quanto le umane previsioni lasciano intravedere, si può fin d'ora affermare che anche durante l'anno 1895 non si farà sentire in Europa il suono dei bellici squilli.

Continua sempre ad avere il sopravento il sistema della pace ad ogni costo, che non risolve però nessuno dei gravi problemi internazionali che rimangono insoluti, ma aggiunge anzi nuove cause di malcontento alle molte che già vi esistono.

La pace vera, duratura, che non teme più di essere turbata, non potrà essere completamente stabilita se non quando ciascun popolo potrà vivere indipendente e libero entro i propri naturali confini.

—

Il Parlamento inglese che doveva prendere il solito breve riposo di cinque giorni per le Pentecoste, fu invece prorogato fino al 30 del mese corrente.

Da molti si crede — e ci pare non a torto — che la proroga non sia che il preludio del decreto di scioglimento e della convocazione dei comizi.

Il ministero liberale che non dispone di una forte maggioranza e nemmeno questa omogenea, vuole di nuovo sottomettere la sua politica al verdetto del paese, e ci pare che non sia propria dalla parte del torto.

Il completo disaccordo fra la Camera dei Comuni e quella dei lordi hanno fermato l'attività politica del Parlamento brittanico, poichè qualunque legge venga approvata anche con forte maggioranza nella prima Camera, viene poi irremissibilmente rigettata nella seconda.

Interrogando il paese il ministero saprà se l'opinione pubblica gli sia favorevole o avversa; nel primo caso si sentirà maggior forza per resistere all'opposizione dei lordi, nel secondo abbandonerà il potere.

Qualunque sia il partito che va al potere, in Inghilterra è impossibile una politica di reazione; perciò, anche se i conservatori rimarranno vincitori, si avrà solamente una sosta nelle riforme più ardite, ma non c'è punto da temere che vengano attuate misure liberticide, cosa assolutamente impossibile in Inghilterra.

Il governo liberale non è però punto disposto ad abbandonare la sua politica irlandese. John Morley, ministro per l'Irlanda, dichiarò l'altro giorno in un discorso tenuto a Newcastle, che se verrà sciolta la Camera, nel suo programma agli elettori il ministero manterrà il progetto d'*home rule*.

—

Il ministero francese è bersagliato continuamente da interpellanze, dalle quali finora è uscito vittorioso; ma è però molto seccato dal timore che per un incidente suscitato da una di tali interpellanze, possa capitargli un voto di sfiducia.

In complesso però la vita della Camera procede fiacca.

L'attenzione pubblica è ora rivolta in Francia al progetto presentato dal ministro Ribot, per erigere un momento ai caduti nella guerra del 1870.

Questo progetto suscita dei più disparati pareri.

Alcuni non vogliono che si faccia un monumento per eternare la disfatta, e volendolo proprio erigere, dicono che dovrebbe essere dedicato solamente alla memoria dei morti durante quella terribile guerra; altri invece pretendono che il monumento debba rammentare anche la guerra, poichè un tale ricordo terrebbe sempre vivo il desiderio della rivincita e di riacquistare le provincie perdute.

La stampa francese si è molto occupata, anche troppo, delle elezioni italiane, pronunciando, come al solito, dei giudizi molto strampalati. E' doloroso però che alcuni giornali italiani riportino quei giudizi e li approvino.

—

La proroga del Parlamento germanico fu seguita da numerosi articoli dei principali giornali che vedono la luce nel territorio dell'impero, che fanno molti commenti sull'attività della sessione testè chiusa.

Tutti convengono nel constatare che nessuna sessione parlamentare dopo il 1870, fu talmente ricca dei più strani episodi, come quella che testè si è chiusa.

Il Parlamento volle accentuare il suo malumore non solamente contro il governo dell'impero, ma contro lo stesso imperatore.

Tutti i progetti di legge presentati furono respinti a grande maggioranza, sebbene sapevasi che i medesimi erano caldeggiati da Guglielmo II.

Non c'è però alcuna probabilità che venga sciolto il Parlamento, poichè si sa che gli elettori rieleggerebbero i deputati attuali, solamente che sarebbe eletto un numero minore di deputati conservatori.

Il Parlamento riprenderà le sue sedute in autunno, e forse durante le vacanze il Governo dell'impero studierà nuovi progetti finanziari accettabili dalla maggioranza.

I giornali discutono pure la questione del processo ai deputati socialisti che rimasero seduti alla prima seduta del Parlamento, quando la maggioranza emise il triplice evviva in onore de l'imperatore.

Il Parlamento non accordò al procuratore imperiale la chiesta facoltà di procedere contro i deputati protestanti, ma vi sono alcuni che opinano che l'immunità parlamentare cessa durante la chiusura della sessione.

Fra alcuni giorni avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del grandioso canale che unisce il mare del Nord al mar Baltico. Per questa occasione si preparano delle particolari festività specialmente marittime.

La squadra italiana che prende parte all'inaugurazione è già partita per il suo destino. I più autorevoli giornali di Germania e d'Inghilterra hanno parole di vivo elogio per la nostra flotta.

—

Il ministero del Belgio, pur rimanendo sempre composto di conservatori, ha subito delle modificazioni.

La crisi è però più d'indole commerciale che altro. Sono usciti dal ministero i membri protezionisti, che furono surrogati da altrettanti partigiani del libero scambio.

I socialisti che nel Belgio sono una potenza, non vogliono ora turbare la quiete dello Stato con pretese eccessive, ma attendono di conquistare il potere mediante il suffragio universale, che sperano di ottenere in tempo relativamente breve.

—

In Austria si fa sempre maggiore il confusionismo. Nel ministero la crisi è latente, e viene resa ancora più acre dalla crisi municipale di Vienna.

Gli antisemiti venuti in baldanza in seguito ai risultati delle ultime elezioni, speravano di potersi impadronire del Municipio viennese. A sindaco di Vienna fu eletto il loro capo dott. Lueger, che però non accettò avendo ottenuto la maggioranza strettamente legale.

Dopo la seduta tenutasi l'altro giorno per quest'elezione, accaddero nelle vie delle scenate tumultuose contro i membri liberali del Consiglio, che vennero insultati.

Venerdì doveva tenersi un'altra seduta per continuare lo scrutinio per l'elezione del sindaco, ma, invece, frattanto il consiglio fu sciolto e fu nominato un commissario imperiale.

Secondo la legge austriaca il nuovo consiglio deve essere eletto entro quattro mesi dopo il decreto di scioglimento, e sperasi nelle sfere ufficiali che durante questo tempo gli animi si calmeranno. Se però la calma non intervenisse, e ciò è molto probabile, l'Austria vorrebbe minacciata da una crisi molto seria, della quale le conseguenze potrebbero essere più serie ancora.

L'antisemitismo, in Austria, ha un carattere eminentemente politico; poichè tutti i suoi seguaci sono avversari dichiarati del governo liberale ungherese, e vorrebbero anzi che l'Ungheria ridivenisse una semplice provincia dell'impero d'Austria e venisse abrogato l'accordo stabilito nel 1867 fra le due parti della monarchia asburghese.

Si comprende da ciò quanto sia grave per l'Austria la questione dell'antisemitismo.

—

Al sig. Stambuloff, l'ex potente ministro della Bulgaria, fu impedito di recarsi all'estero dalla commissione parlamentare che è incaricata di esaminare tutti gli atti del governo, eseguiti sotto la di lui amministrazione.

Il principe Ferdinando si trova ora all'estero, e la decisione definitiva sul viaggio dello Stambuloff verrà presa al suo ritorno.

Udine 2 giugno 1895

Asuerus

L'ultima lettera di Cavallotti

La *Riforma* in un lungo articolo documentato si occupa dell'ultima lettera pubblicata dal Cavallotti nel *Secolo* di Milano, nella quale si torna ad attaccare Crispi accusandolo d'aver venduto per 50,000 lire al barone francese Reinach la commenda che doveva servire pel famoso Cornelius Herz (il noto intrigante negli affari del Panama), commenda che non sarebbe stata più consegnata pel semplice fatto che, sopravvenendo al potere l'on. Rudinì, questi lo avrebbe impedito.

I documenti contrapposti alle semplici affermazioni del Cavallotti, sono una risposta seria e concusa.

L'*Opinione* dice che la folla di sospetti biechi che Cavallotti cerca di addossare a Crispi non lascia senza impressione l'animo di molti e aggiunge: « Si impone una fine risolutiva a questa triste disputa. Noi la invochiamo! Cavallotti pubblichi tutti i documenti e porga gli elementi di un giudizio; dia modo di rispondere, metta fuori quanto ha, e lo metta completamente ».

E conclude: « Se vi è una questione di moralità è condizione essenzialissima e morale anche questa, che nessun elemento manchi pro o contro per l'integrità di un giudizio, e sia sicuro Cavallotti che come a lui domandiamo che l'accusa non sia ancora dimezzata e ritardata così domanderemo che pronta ed efficace sia la difesa.»

La *Tribuna* in un articolo intitolato: « Nuovi plichi! » dopo aver detto che il paese è saturo di scandali, alludendo ma non citando la pubblicazione di Cavallotti, dice di credere che questo tentativo non debba avere miglior fortuna degli altri.

Più ancora che la sostanza, la forma e il tono della discussione che vorrebbesi impegnare non sono di quelli che invitano a parteciparvi.

Aggiunge quindi che relativamente all'Herz tutto era stato pubblicato e a tutto risposto.

Epperò a suo avviso non basterannoqueste pubblicazioni nè altre a neutralizzare l'effetto morale e materiale della vittoria del Ministero e ad inoculare anzi tempo nella nuova Camera il male del quale è morta senza rimpianto la vecchia.

Conchiude ritenendo che si potranno spazzar subito dalla via gli ostacoli e gli scandali se si presenteranno nuovamente sotto forme insidiose di plichi.

Leggiamo poi nei giornali che l'on. Cavallotti invierà alla Camera una interpellanza sulle rivelazioni Santoro e Marescalchi, fermandosi specialmente sulla questione Herz.

Le cose d'Ungheria

Il matrimonio civile in Ungheria

Il Consiglio dei ministri ha deciso che col primo ottobre 1895 entri in vigore la legge sul matrimonio civile, e così pure la legge sui registri di stato civile, la quale ultima doveva, per anteriore deliberazione, entrare in vigore appena al primo dicembre 1895.

I funzionari ungheresi, nel disimpegnare le mansioni di stato civile, cingeranno la sciarpa tricolore.

Le questioni politico-religiose in Ungheria

Il presidente del Gabinetto ungherese, barone Banffy, andò in incognito a Vienna. Egli fu ricevuto in udienza dall'imperatore, al quale fece una relazione sull'andamento delle note questioni politico-religiose. L'imperatore sarebbe stato soddisfatto della relazione presentatagli, tanto più che il barone Banffy lo assicurò che al primo ottobre le questioni sarebbero definite.

SEMPRE IL TERREMOTO

In Italia

Rovigo, 1. Da Papozze scrivono che da qualche giorno si avvertono in quel comune frequenti e sensibilissime scosse di terremoto, talvolta accompagnate da rombo. La popolazione è allarmatissima e dorme all'aperto.

I danni non sono rilevanti.

Circostanza curiosa è quella di non vedere avvertito il fenomeno nei comuni limitrofi. Ciò darebbe a pensare che la zona agitata fosse ristretta.

A Lubiana

Vienna, 1. La *Neue Freie Presse* ha da Lubiana: Dopo alcuni giorni di riposo ieri alle ore 15,19 vi fu un breve e forte scossa di terremoto ed un'altra leggiera alle 18.

In Grecia

Atene, 1. Ierl'altro e ieri vi furono delle forti scosse di terremoto con rombi sotterranei a Cefalonia. Nessun danno.

Gli uffici della Camera continuano la discussione per la convalidazione delle elezioni.

L'esposizione a Parigi del 1900 costerà 100 milioni

È stato in questi giorni presentato al Comitato dell'Esposizione del 1900 lo stato di valutazione delle spese progettate, le quali, secondo il medesimo stato, ammontano a cento milioni.

Rileviamo le spese principali quali sono:

Basso porto e bastione della Senna, ponti e passerelle sulla Senna lire 9 milioni e 460,000.

Palazzi e costruzioni della Spianata degli Invalidi, dei bastioni del Campo di Marte e del Trocadero L. 24,320,000.

I APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

> Amare e piangere... ecco il destino della donna. O buona massaia, o cortigiana: per la donna non c'è via di mezzo
>
> PROUDHOMME

I.

Alice a Clelia

Dio mio!... Tu avevi ragione mia povera Clelia quando mi dicevi che noi non eravamo nate per essere felici!... Che lo fossi tu almeno... giacchè per me non può esservi più gioia alcuna, tranne quella che deriva dalla interna compiacenza dell'avere adempiuti tutti fin all'ultimo i propri doveri. Il sacrifizio della mia vita, delle mie care illusioni è compiuto... Ho obbedito a chi aveva diritto di impormi, di vendermi forse...

Fra qualche giorno io sarò la sposa del barone... di un uomo che può esser mio padre, e che mai giungerò ad amare come una figlia... E' orribile! Consumare la mia giovinezza fra le braccia di un tal uomo, invecchiare a vent'anni, senza aver il diritto di muover lagno, dover fingere e soffocare nel fondo dell'anima ogni moto del proprio cuore....

Addio mia povera Clelia, sento che non ho la forza di proseguire, che il cuore mi si spezza, che i singhiozzi.... amami sempre e prega nel momento della prova per colei la cui sola gioia ormai sarà il saperti felice.

La tua ALICE

Questa lettera può servire di prologo al mio racconto.

Alice e Clelia erano amiche fin dall'infanzia; educate assieme, avvezze a confidarsi ogni cosa si amavano più che due sorelle. All'uscire dal collegio però dovettero separarsi perchè Clelia tornava alla sua villa, ed Alice rimaneva in città, ma si promisero per tutto quello che loro potesse accadere, di scriversi e dirsi tutto. Due anni trascorsero senza che nulla di notevole fosse avvenuto nell'esistenza delle due fanciulle. Alice era stata alcune volte a trovar Clelia e questa ogni inverno veniva a passare qualche giorno coll'amica. La loro amicizia s'era viemmaggiormente consolidata in mezzo alle agitazioni del mondo, all'attrito sociale. Raro fenomeno specialmente nella donna.

Un improvviso rovescio di fortuna avea costretto il padre di Alice, a ricercare l'assistenza del barone di...., il quale divenuto da poco intimo della famiglia, s'era prestato con compiacenza. La sua assiduità, le sue premure per la figlia dell'amico, ed anche il suo recente disinteressato servizio, non lasciarono però in breve alcun dubbio sulle di lui intenzioni. Nè il partito era a disprezzarsi per il nobile casato, e per la rilevante fortuna; ma l'età avanzata e gli acciacchi di lui e più che tutto la ripugnanza della donzella si frapponevano con invincibili ostacoli. Difatti venuta l'epoca della restituzione, e visto l'imbarazzo dell'amico il barone reciso prese a dirgli: — So che voi oggi non potete pagarmi...., ma cosa monta, mi pagherete con vostro comodo... o meglio accordatemi la mano di Alice, e di quella miseria ne farò ad essa un presente di nozze!

— Per parte mia accordato — rispose il babbo uomo — ma....

— S'intende! Sta in voi il persuaderla, e se vi ama.... mi capite. E' una proposizione che vi faccio... pensatevi!

Era invero più che una proposizione una minaccia.

Fu con spavento che Alice l'intese. Si ribellò dapprima ed alle insinuazioni, alle lusinghe stette ferma! Ma quando vide le lagrime di sua madre, la disperazione del suo vecchio genitore che temeva più il disdoro del nome che la infelicità della figlia, ella chinò la fronte come la vittima che si trascinava all'ara d'un implacabile nume, e balbettò d'esser pronta! Povera creatura, in quell'istante non avrebbe ella preferito la mannaia ed il carnefice? Perchè la immacolata donna non apparteneva a quell'ibrida specie che è divenuta oggidì si frequente, per cui il matrimonio non ha nulla di grande e di santo, ma è solo un mezzo a farsi ricche e vagheggiate?

Quando Clelia ricevette la lettera dell'amica, era in uno di quei felici momenti della vita, in cui la giovinezza ti si schiude dinnanzi come l'alba ridente d'un bel giorno d'aprile, in cui hai fede nell'avvenire, e ti sembra quasi impossibile la sventura. Ella aveva in quell'istante suggellata una sua lettera per Alice e mandata alla posta.

Eccone il tenore:

Mia Alice!

Oh! come sono contenta quest'oggi! Se tu sapessi... Egli mi ha scritto... Ci siamo veduti... Mi ama. Io sono tanto felice mia cara, che mi parrebbe una colpa se t'el tacessi più a lungo. Ma tu forse non ti ricordi più di chi intenda parlarti ed io, smemorata, che comincio da dove avrei dovuto finire! Perdona alla mia gioia! Dunque ti dicevo nell'altra mia di quel giovine così bello che era passato a cavallo sotto le mie finestre, che in seguito aveva incontrato al passeggio... e m'aveva salutata. Io arrossii; ha bastato questo, ciò ch'egli si fa coraggio e mi scrive. Come puoi ben immaginarti ho dovuto rispondergli: era tanto rispettoso e gentile. Poi ha trovato modo di parlarmi... nel parco... Ma non sgridarmi Alice... tu, vedi, sei troppo severa e la diresti un'imprudenza la mia... Lo so per altro d'esser stata troppo accondiscendente... ma che vuoi? Ed ora egli è ricevuto in casa nostra, ha detto il suo nome. Indovinalo? Si chiama Augusto Mercelli... E credo che mio padre non sarà lontano dall'accondiscendere al nostro amore. Un bacio... Alice... sento il cavallo di Augusto... Addio e scrivimi... A proposito mi manderai il tuo album per la posta, il giornale delle mode e quei libri che mi hai promesso.

(*Continua*)

La tua CLELIA

Pei servizi generali e diversi, fontane, decorazioni di giardini, feste, concorsi, ecc. a Vincennes L. 3,100,000.

Il sole servizio meccanico ed elettrico costerà L. 6,900,000.

Tutti questi fondi saranno realizzati per mezzo di una combinazione finanziaria che sarà fra breve presentata al governo.

La catastrofe del « Don Pedro »

Su questa catastrofe, che costò la vita ad oltre un centinaio di persone, giungono da Madrid i seguenti particolari:

« Il *Don Pedro*, vapore di circa 3000 tonnellate di registro, faceva da parecchi anni il trasporto degli emigranti tra l'Havre ed il Rio Plata, sotto il comando del capitano Eriquier, il quale essendo marinaio espertissimo, resterebbe escluso che il naufragio fosse stato causato da un'imprudenza o da una falsa manovra.

« Ritiensi invece probabile che il *Don Pedro* sia stato gettato contro gli scogli di Corrunedo e che la violenza dell'urto abbia prodotto l'esplosione della macchina, per cui sfasciatosi lo scafo, il vapore affondò immediatamente.

« Il capitano Eriquier, che, come già fu detto, è riuscito a salvarsi, dichiara che il piroscafo navigava con una velocità media allorchè urtò con violenza contro le secche Fraguina, le quali non emergono dall'acqua e trovansi a quattro leghe dalla costa.

« Appena avvenuto l'urto il capitano e gli ufficiali fecero tutto il possibile per calmare il panico dei passeggieri accresciuto dall'esplosione delle caldaie inondate.

« Il bastimento rotto in due punti, affondò così presto che trascinò nel vortice le imbarcazioni che si tentava preparare, e fra le grida e le esclamazioni disperate degli uomini, delle donne e dei ragazzi, pronunciate in diverse lingue.

« Fra gli italiani che presero imbarco sul *Don Pedro*, oltre a quelli già annunziati precedentemente, vi sono anche i seguenti, imbarcatisi a Panillac, e che non si conosce ancora in modo certo se siano tutti annegati:

« Raimondi Ettore di anni 27, negoziante; Vincenzo Massa di anni 30, contadino; Antonio Massa di 37 anni, contadino, e Assunta Massa, di 24 anni.

« Molti dei passeggieri perirono sotto coperta.

« Le cifre ufficiali danno ottantanove annegati e trentotto salvati, raccolti da barche pescherecce spagnuole che per fortuna si trovavano vicine.

« Il *Don Pedro* aveva a bordo anche un ricco carico di merci diverse ».

BALLOTTAGGI

Ecco i risultati definitivi dei ballottaggi:

Milano 1. — De Andreis opp. 2184 — Beltrami m. 2024.

Milano 3. — De Cristoforis opp. 1983 — Ferrario m. 1531.

Milano 4. — Zavattari opp. 1764 — Gabba opp. 1726.

Bari — De Nicolò m. 1948 — Petroni opp. 255.

Padova — Colpi m. 1518 — Alessio opp. 1446.

Genova 2. — Bettolo m. 1500 — Pellegrini opp. 1050.

Torino 4. — Badini Confalonieri opp. 1613 — Nofri opp. 1558.

Verona 1. — Gemma m. 2192 — Lucchini opp. 2189.

Venezia 2. — Treves opp. 1540 — Cabianca soc. 814.

Novara — Carotti opp. 2249 — Cerutti m. 2020.

Nocera — Calvanese m. 1164 — Guerritore m. 937.

Tricase — Ruggeri opp. 760 — Codacci m. 428.

Foligno — Fazzi opp. 2397 — Palestrini m. 2055.

Ravenna — Gamba m. 1682 — Barbato opp. 1666.

Cologna — Brenna m. 1928 — Graziadio opp. 199.

Palermo 2. — Bosco opp. 1159 — Laganà m. 799.

Cittanova — De Blasio m. 692 — Cavaliere m. 624.

Monreale — Mirto min. 893 — Masi 14.

Mantova — Collegio di Gonzaga, eletto Ferri opp. 2000.

Tempio Pausania eletto Ferraciù con voti 1295.

Mirandola Agnini soc. 1398, Tabacchi 1287.

Albano, Aguglia 2441, Menotti 2162.

Le vittime delle esplosioni

Vienna, 1. A Felixdorf presso Vienna stamane una fabbrica di polvere saltò in aria; quattro donne e due uomini che vi si trovavano furono ridotti in pezzi. Si trovarono le membra di quegli infelici sparse fra i rottami. Le teste erano nettamente spiccate dal busto.

Molte case del paese rimasero danneggiate per l'esplosione che fu spaventosa. Si udì a parecchie miglia all'intorno. Se ne ignora la causa.

Janyquil, 1. La cannoniera *Suore* saltò in aria. Il comandante e 14 uomini dell'equipaggio sono morti; inoltre vi sono 17 feriti.

Gli slavi d'Austria e l'Italia

Vienna, 1. Gli slavi italofobi eletti a far parte delle Delegazioni che si riuniscono qui il 6 giugno, per discutere gli affari comuni all'Austria e all'Ungheria preparano una interrogazione che intendono dirigere al nuovo ministro degli esteri, Goluchowski, circa le voci che corrono nei circoli politici che cioè l'Austria e la Germania avrebbero accordato all'Italia — purchè si impegni a rimanere lungamente nella triplice — di ridurre considerevolmente il proprio esercito.

L'interrogazione dei deputati slavi si occuperà anche delle modalità del trattato della Triplice.

Si crede che il nuovo ministro degli esteri non risponderà.

La festa dello Statuto

Roma, 2. La città è imbandierata ed il tempo è coperto. Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto per la festa dello Statuto. Il Re, in divisa da generale, a cavallo con un brillante stato maggiore fra cui gli addetti militari delle ambasciate estere, si recò alle ore 8 al Macao dove ha passato la rivista alle truppe della guarnigione assistendo quindi al loro sfilare in piazza dell'Intendenza. Anche la Regina in carrozza scoperta assistette allo sfilamento. Frattanto si facevano le salve consuete dell'artiglieria. Dappertutto grande folla. I Sovrani tanto nell'andata alla rivista che al ritorno alla Reggia furono acclamati.

I Sovrani, rientrati nella Reggia, si affacciarono al balcone a ringraziare dietro insistenti acclamazioni della folla.

La commemorazione di Garibaldi

Maddalena, 2. Stamane alle ore 9,30 la signora Francesca Garibaldi, Menotti e Manlio Garibaldi Canzio e Teresita coi figli e Clelia deposero una corona sulla tomba di Garibaldi.

Furono deposte varie corone di cui una del Municipio.

Parlarono il prof. Lovisato e il presidente della Società di mutuo soccorso della Maddalena.

La commemorazione riuscì altrettanto semplice quanto commovente.

Roma 2. La commemorazione di Garibaldi su al Campidoglio è terminata adesso pacificamente.

Il Pitiecor è una cura di grasso.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. MARIA LA LONGA
Bambina sotto un carro

Ci scrivono da S. Maria la longa, 1 giugno:

Ierl'altro verso le ore 9, vari braccianti alle dipendenze del co. Vicardo di Colloredo di qui nel far rinculare un carro carico di fieno nel cortile rustico della casa Colloredo dove evvi anche l'abitazione del castaldo, non s'avvidero della figlia di quest'ultimo, Benvenuto Zelia di Pietro, d'anni 2 1|2 che era andata a mettersi dietro il carro e che investita dalle ruote ebbe a riportare ferite tali al basso ventre con fuoruscita di intestini, da ridursi in fin di vita con pronostico assoluto, da parte del medico, che la visitava, di esito letale.

Attribuiscesi al fatto la pura accidentalità.

Venne dato immediato annunzio al R. Pretore per le investigazioni di legge.

Ipsilon

DA CAVASSO NUOVO
Disgrazia evitata — Gragnuola

Ci scrivono da Cavasso Nuovo 1° giugno:

I signori Calligaro Clemente e Pesante Giacomo di qui recandosi a Spilimbergo ad accompagnare alla stazione un loro amico, incontrarono per istrada il 4° reggimento artiglieria. Al rumore dei carri il loro cavallo s'impaurì e retrocedendo impigliò i propri finimenti con quelli d'un cavallo attaccato alla batteria che all'urto, anche questo si impennò e cominciò a tirare, mica cannonate, ma potentissimi calci verso la carrozza dei tre signori e se uscirono illesi da tanto pericolo, lo devono solo alla prontezza e comando energico dato alla batteria, ordinando di fermarsi, dall'egregio sottotenente, Degiani, al quale i tre signori non possono far a meno di esternare pubblicamente sentimenti di viva riconoscenza e gratitudine.

—

Qui abbiamo avuto la visita della gragnuola che portò gran danno all'uva ancor tenera, ed il tempaccio ancora ci minaccia.

La causa, sempre del cattivo tempo, quest'anno abbiamo pochissime frutta per non dir nessuna.

Mice

DA ARBA
Morte improvvisa d'un bambino

Ci scrivono:

La sera del 27 p. p. è morto improvvisamente il bambino Attilio Enrico Miotto di mesi 9.

Secondo il rapporto del medico, la morte è stata causata dall'aver il bambino mangiato un pezzo di pane E' assolutamente escluso che si tratti di reato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130 sul suolo m. 20.
Giugno 3. Ore 7 — Termometro 15.4
Minima aperto notte 12.2 — Barometro 752.5
Stato atmosferico: vario piovoso
Vento: est — Pressione stazionaria
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 20.2 Minima 15.6
Media 17.75 — Acqua caduta mm. 16
Altri fenomeni:

La festa dello Statuto

Ieri mattina alle 6 la musica cittadina percorse alcune vie, suonando, recandosi sotto l'abitazione del prefetto, del f. f. di sindaco cav. di Trento e del generale.

Da numerose case sventolava il vessillo tricolore.

La Rivista

Alle 9 il generale comm. Osio passò in rivista, in Giardino grande, il presidio di Udine.

Quest'anno v'è stato una novità: la duplice sfilata della fanteria.

Dopo che il generale ebbe passate le truppe, egli prese posto, circondato dallo stato maggiore e da molti ufficiali, di fronte al centro del colle sotto gli alberi.

Prima sfilò la fanteria per plotoni e poi la cavalleria al passo; quindi di nuovo la fanteria per mezze compagnie e poi la cavalleria al galoppo.

Alla rivista assisteva numerosissimo pubblico.

Estrazione delle Grazie

Alle 11 in presenza di molto pubblico si estrassero le grazie dotali nella sala municipale.

Alla sera

vi fu musica in piazza e illuminazione degli edifici militari.

Il tempo fu discreto; un po' di pioggia alle 11 e alla sera.

Elezioni politiche

I BALLOTTAGGI DI IERI

Nel Collegio di *Tarcento-Gemona* fu proclamato il professore

cav. GIOVANNI MARINELLI

che ottenne 947 voti.

—

Nel Collegio di *Palmanova-Latisana* fu proclamato il generale

cav. RAFFAELE TERASONA

che ottenne 1087 voti.

Ecco i risultati precisi della votazione:

Collegio di Gemona-Tarcento

	Inscritti	Votanti	Marinelli	Carnelutti
Osoppo	75	40	26	14
Gemona	522	230	224	6
Ciseriis	235	91	60	27
Venzone	229	103	103	—
Segnacco	208	96	60	23
Treppo gr.	159	67	11	55
Montenars	161	12	11	—
Tarcento	498	241	165	69
Lusevera	126	33	23	8
Nimis	205	117	56	57
Trasaghis	218	81	58	23
Buja	307	74	55	13
Tricesimo	498	310	13	295
Cassacco	165	98	1	95
Platischis	158	45	2	39
Artegna	179	64	47	14
Magnano	190	71	32	33
	4133	1773	947	770

Il prof. **Marinelli** ebbe quindi 177 voti di più che il prof. *Giovanni Carnelutti.*

—

Collegio di Palmanova-Latisana

	Inscritti	Votanti	Terasona	Nodari
Trivignano	73	51	47	3
Mortegliano	246	112	72	32
Latisana	352	247	124	107
Castions di St.	122	59	44	10
Porpetto	171	98	56	39
Carlino	97	53	41	12
Palmanova	577	375	309	56
S. Maria la lon.	71	47	39	7
Ronchis	106	73	38	32
Lestizza	340	175	72	86
S. Giorgio di N.	551	338	8	327
Marano lagun.	88	57	35	19
Bicinicco	115	21	18	3
Rivignano	334	147	68	71
Teor	105	56	28	27
Pocenia	119	51	12	37
Palazzolo	274	139	75	56
	3741	2099	1087	924

Il generale comm. **Terasona** ebbe 163 voti voti di più che il cav. *Sante Nodari.*

Nella sezione di Mortegliano vi fu un voto per *Umberto I. re assoluto!*

Il risultato dei 2 ballottaggi era atteso con una certa ansietà anche a Udine. Fu appresa con molta soddisfazione la vittoria del prof. cav. **Marinelli** che nella nostra città conta tanti amici e ammiratori.

Il generale **Terasona** è ora deputato del collegio di Palmanova-Latisana, e siamo certi ch'egli tutelerà coscienziosamente gl'interessi dell'intero collegio, non inspirandosi punto ai criterii della lotta elettorale testè avvenuta.

I ballotttaggi di ieri hanno chiuso il periodo delle elezioni generali politiche del 1895.

I nove collegi della nostra provincia sono dunque rappresentati alla Camera elettiva dai seguenti deputati:

I. *Udine*: on. generale comm. **Giuseppe Di Lenna**

II. *Cividale*: onor. cav. uff. **Elio Morpurgo**

III. *Gemona-Tarcento*: on. professore cav. **Giovanni Marinelli**

Spilimbergo-Maniago: on. commend. **Alessandro Pascolato**

Palmanova-Latisana: on. generale comm. **Raffaele Terasona**

S. Vito al Tagliamento: on. cav. **Vincenzo Marzin**

San Daniele-Codroipo: on. avvocato **Riccardo Luzzatto**

Pordenone-Sacile: on. comm. **Emilio Chiaradia**

Tolmezzo: onor. cav. **Gregorio Valle.**

Elenco delle grazie dotali

estratte ieri nel palazzo comunale a favore di donzelle povere maritande.

Monte di Pietà

Orlandi Teresa fu Giovanni lire 189.08.
Della Rossa Elena di Giuseppe 189.07.
Gismano Sante Maria fu Osualdo 7.36.

Le rimanenti di lire 100:

Savio Elisabetta fu Eugenio, Zanuttini Anna Maria, Brocchiano Maria Giuseppina fu Giuseppe, Gottardi Sabata Virginia fu Giacomo, Bachetti Rosa Vincenza fu Pietro, Brandolini Rosa fu Antonio, Bosa Assunta fu Giuseppe, Missio Luigia fu Lorenzo, Armeni Annunciata, Luvelli Giovanna, Vadori Adelaide fu Fabio, Fabris Teresa fu Giuseppe, Incini Elvira, Marveri Clotilde, Cristofoli Anna Felicita fu Luigi, Zanarolla Gesuina fu Agostino, Del Torre Anna di Giovanni, Driussi Marianna di Valentino, Spizzo Sante Lucia fu Antonio, Fassinato Anna fu Lorenzo, Missio Rosa di Paolo, Deslissi Romana di Antonio, Franzil Rosa fu G. B., Terenzani Luigia e Lucia fu Pietro, Ceschiutti Romilda di Giovanni, Luvisoni Celestina di Antonio, Vendramini Angela fu Giovanni, Bonfini Ida di Carlo Antonio, Toffolo Caterina di Paolo, Francesconi Elisabetta Maria fu Giuseppe, D'Odorico Carolina di Giuseppe, Selva Angelica di Antonio, Moro Enrica di Michele, Franzolini Diamante di G. B., Canciani Elisabetta di Luigi.

Ospitale civile

Fondazione Treo Alessandro, di lire 31.51:

Brocchiani Luigia fu Giuseppe, Francesconi Elisabetta fu Giuseppe, Di Prampero Anna fu Marzio, Querini Maria fu Gio. Osualdo, Indrini Agnese, Brandolini Rosa fu Antonio, Dell'Angelo Clelia fu Leonardo.

Fondazione Drappiero Venturini di lire 15.69:

Tomadini Lucia di Giovanni, Zeari Ida fu Giovanni, Fassinato Anna fu Lorenzo, Driussi Maria fu G. B., Francescatto Rosa di Antonio, Vallon Luigia fu Leonardo.

Fondazione Ss. Trinità di lire 6.31:

Degano Angelina fu Antonio, Brandolini Rosa fu Filomeno, Brocchiani Maria fu Giuseppe.

Ospitale provinciale degli esposti

Fondazione Canal nob. Pietro di lire 31.51:

Ingri Luigia, Alviera Virginia Edontini, Castiglione Amalia Antonietta, Ludini Santina Giuseppina, Liasci Clorinda Giovanna, Marderi Clotilde, Balagna Angela, Pappadolci Ada.

Fondazione Attimis nob. Erasmo di lire 47.26:

Gegatini Matilde, Imoli Maria Luigia.

Fondazione Cernazai Francesco di lire 86.40:

Ercimuzzi Teresa, Armeni Annunciata.

Casa di Carità

Legato Treo di lire 31.50.

Querini Maria fu Giovanni, Savio Elisabetta fu Eugenio, Vidussi Rosa fu Giacomo, Bassi Cecilia fu Francesco, Dell'Angelo Clelia Giovanna fu Leonardo.

Fondazione Martinoni Giacomo di lire 78.77, grazie n. 9:

Floritte Iside di Girolamo, Battistella Rosa fu Filomeno, Giusti Maria di Vittorio, Bernardis Caterina fu Pietro, Moro Vittoria di Francesco, Missio Rosa di Paolo, Cristofoli Anna fu Luigi, Ballis Domenica di Nicolò, Monreale Regina di Pietro.

Fondazione Bonecco - Lucca di lire 78.77, grazie n. 3:

Fornitz Rosa di Domenico, Sgobion Teresa fu Luigi, Bonfini Ida di Antonio.

Nuova presidenza e Consiglio d'amministrazione del civico Ospitale.

Sabato alle 10 ant. il cav. Sante Giacomelli, presidente, e i nuovi consiglieri d'amministrazione del civico ospitale sigg. L. Barduscó, L. V. Sandri e il conte G. B. di Varmo visitarono le sale del nosocomio, accompagnati dal cav. dott. Fabio Celotti.

La cessata amministrazione presieduta dal senatore co. comm. A. di Prampero lasciò di sè grati ricordi per senno, e la nuova che le succede, siamo certi, non sarà da meno.

L'aver affidato la presidenza al colonnello cav. Sante Giacomelli fu una idea felicissima.

L'egregio colonnello, per l'esperienza appresa nella carriera militare è sicura garanzia d'ordine e di progresso.

Anche i nuovi consiglieri hanno dato già prove di interessamento ed avvedutezza per la cosa pubblica; cosicchè Presidente e Consiglio formano un assieme che corrisponde pienamente al mandato loro conferito.

Durante la visita il cav. dott. Celotti forniva indicazioni e schiarimenti, e il

cav. Giacomelli stringeva la mano e dava coraggio ai sofferenti.

Questa visita lasciò a tutti gratissima impressione.

Un degente

Musica sacra

Ci scrivono:

Sabato sera nella Chiesa di S. Pietro Martire si chiusero le funzioni del mese di maggio, e con esse il troppo breve periodo di buona musica che attrasse tanti fedeli e profani a gustarne le soavi melodie.

Il distinto giovane sig. Montico Teobaldo, accompagnato all'organo dal maestro Tosolini, cantò con voce sonora, armoniosa e sempre intonata un *Ave Maria*, per basso, del maestro Ricci, facendosi apprezzare dagli intelligenti per il metodo e per i mezzi non comuni che raramente oggidì si riscontrano.

Il sig. Montico è allievo del maestro F. Escher, giovane di spiccatissimo ingegno, che quantunque non ami di mettersi in mostra, tuttavia è conosciutissimo per aver dato all'arte buon contingente di provetti artisti che onorano il docente ed il nostro Friuli.

Raccomandiamo al sig. Montico di perseverare nello studio, certi che le doti naturali ch'egli possiede non mancheranno di aprirgli una splendida carriera nel campo dell'arte. R.

I rappresentanti del Club Ciclistico «Friuli» a Verona

Ieri a Verona vi fu un congresso di velocipedisti. A rappresentare la Società Ciclistica *Friuli* furono delegati il sig. Giovanni De Pauli ed il signor Giulio Trevisan.

Paralisi e delirio

Ier l'altro a sera venne accolto d'urgenza e trasportato da infermieri alla sala medica il sig. Leonarduzzi colpito da paralisi. Durante la notte fu colto da assalti di delirio, tanto che venne passato alla Sala maniaci.

Il sig. Leonarduzzi teneva agenzia in via Daniele Manin.

Libri nuovi

Il senatore Calenda ha mandato per le stampe un grosso volume dal titolo: «La Regione nell'ordinamento Amministrativo italiano.»

— La ditta A. Donath di Genova ha pubblicato due volumi: «Il viaggio di Goethe in Italia.» — «Contro le malattie infettive» del dott. Oldoini.

Lavori di ricamo

Nelle vetrine del ricco negozio del sig. Paolo Gaspardis in Mercatovecchio sono esposti dei lavori bellissimi, eseguiti con gusto e accuratezza in ricamo in bianco e a colori.

Questi lavori sono fattura della gentilissima signora Pia Berghinz-Baldan, e a quanto ci dicono, sono destinati per il Brasile.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1895.

XXI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 21,577.09
Effetti scontati		» 2,406,947.11
Antecipazioni contro depositi		» 50,380.95
Valori pubblici		» 721,727.94
Buoni del Tesoro		» 113,060.—
Debitori diversi		» 27,351.87
» in Conto Corr. garantito		» 338,542.48
Riporti		» 43,600.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 209,029.25
Agenzia Conto Corrente		» 25,526.78
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 531,055.11
id. id. antecipaz.		» 68,820.60
id. id. dei funzion.		» 68,250.—
id. liberi		» 296,305.17
Fondo previd. Impiegati. Conto valori a custodia		» 18,225.55
Totale Attivo		L. 5,021,999.90
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 12,049.36	
Tasse Governative	» 4,339.41	
		» 16,388.77
		L. 5,038,388 67

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 200,000.—	
		» 500,000.—
Depositi a risp.	L. 1,370,477.65	
Idem a piccolo risparmio	» 102,579.19	
Id. in Conto Corr.	» 1,904,045.06	
		» 3,377,101.90
Fondo previd. Impiegati (Valori 18,225.55; Libret. 4,922.25)		» 23,147.80
Ditte e Banche corrispondenti		» 91,565.23
Creditori diversi		» 25,657.62
Azionisti Conto dividendi		» 1,652.—
Assegni a pagare		» 344.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 599,875.71
Detti a cauzione dei funzionari		» 68,250.—
Detti liberi		» 296,305.17
Totale Passivo		L. 4,983,899.43
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 27,066.64	
Risconto e saldo utili eserc. prec.	» 27,422.60	
		» 54,489.24
		L. 5,038,388.67

Il Presidente
A. dott. Mauroner

Il Sindaco *A. Bonini* — Il Direttore *O. Locatelli*

Due fili di corallo

con croce di corallo legata in oro e passetto d'oro furono perduti stamane percorrendo il vicolo Porta e Giardino alla chiesa delle Grazie.

Chi li avesse trovati può portarli in via Ronchi n. 7 dove riceverà competente mancia.

Società Ciclistica Friuli Udine

Ricordiamo che oggi tempo permettendo ha luogo l'annunciata gita velocipedistica a Cividale alle ore due dalla sede della Società ciclistica.

Bambina morta per trascuratezza

Ieri mattina alle 8 1/2 la bambina Rosa Romanelli di mesi 18, non essendo sorvegliata dai suoi genitori od altri casigliani, uscì dalla casa e cadde in un fosso d'acqua. Alle sue grida accorsero subito delle persone che la estrassero e la riportarono nell'abitazione dei suoi genitori, ma dopo brevi istanti la povera bambina spirò.

Per le prossime esposizioni

L'Associazione Commerciale ed Industriale del Friuli ci comunica la decima lista di oblatori:

Lista precedente L. 2414 — N. N. 5, Valentinuzzi Pietro 5, Cappellani avv. Pietro 25, Morassi Valentino (ditta) 5, Ciconi-Beltrame co. Giovanni 30, Antonini avv. G, B. 10, di Trento co. Antonio 15, Naglos Giorgio 5, N. N. 5, D'Orlando e Lizier 5, Galvani Andrea 10, D'Este Antonio 10, N. N. 10 — Totale L. 2554.

Furto nella birreria Moretti

Ci si riferisce che stanotte nella birreria F.lli Moretti ignoti ladri rubarono da un cassetto L. 148.

Il processo contro il «Gazzettino»

finì sabato.

Il gerente Cudignotto, imputato di diffamazione col mezzo della stampa in danno del Direttore della Tramvia Udine S. Daniele, venne condannato alla reclusione per **mesi 10 e giorni 8**, nonchè alla multa di lire 1083, nei danni e nelle spese processuali.

Daremo domani più ampia relazione.

IN TRIBUNALE

Assolto dall'imputazione di truffa

De Lorenzo Pietro detto Vittor di Teor venne sabato assolto dal nostro Tribunale per non provata reità dalla imputazione di truffa in danno di Spiz Maddalena moglie di Del Zotto Sebastiano, riservata però a questa l'azione di danno da esperirsi nella competente sede civile.

L'imputato era difeso dall'avv. Tavani Virginio di Latisana.

Padre e figlio assolti da gravi imputazioni

Marchetti Lorenzo fu Antonio di Gemona è imputato di minaccie a mano armata di scure in danno del proprio figlio Lorenzo, il quale a sua volta è imputato di lesioni gravi ai danni del proprio genitore. In seguito alle risultanze processuali, essendo emerso che seria minaccia del padre non venne fatta verso il figlio, ed essendo pure risultato che il padre stesso era ubbriaco fradicio tanto che cadde a terra più volte e che può quindi, in dette circostanze aver riportata frattura del braccio destro, senza che il figlio, accorso per disarmarlo della scure, ne avesse colpa; il Tribunale dichiarò il non luogo a procedimento per inesistenza del reato di minaccia a favore del padre del Marchetti Lorenzo, ed assolse quest'ultimo dalla imputazione delle lesioni in danno del suo genitore per non essere provata la sua reità.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Gosetti dott. Vittorio e Colombatti dott. Gustavo.

Il processo per falsa testimonianza

è incominciato sabato scorso.

Moroldo Valentino fu Valentino ex stalliere alle dipendenze di Colautti Giuseppe di Chiavris, è imputato di falsità in giudizio a sensi dell'articolo 214 del Codice penale, per avere nel 2 aprile 1895 deponendo come testimonio innanzi questo Tribunale nel dibattimento contro Giuseppe Colautti, imputato di lesione personale a danno di Pesante Giacomo, negato contro verità di avere nel 26 nov. 1894 dichiarato a Giuseppe Pesante ed altri che il suddetto Colautti era stato nella notte precedente condotto a casa da uno dei fratelli Pesante e che ciò aveva saputo dallo stesso Colautti, circostanza quest'ultima pur contro verità negata al dibattimento; e per avere falsamente affermato che la scommessa da lui fatta in quello stesso giorno nell'osteria di Paolo Umech con Angelo Pesante non rifletteva il fatto che il Colautti era stato condotto a casa dal Pesante, ma bensì l'obbligo in questo di condurvelo se fosse stato richiesto.

Dopo l'ammonizione prescritta ai testimoni, i difensori del Moroldo, avvocati Gosetti Vittorio e Franceschinis Erasmo, chiedono il rinvio della causa allo scopo vengano alla stessa uniti gli atti tutti del procedimento per lesioni contro il Colautti, e ciò per poter rilevare e contestare le varie contraddizioni alle quali incorsero i testi d'accusa fra le deposizioni scritte e quelle rese al dibattimento, ciò che non è possibile fare non avendo sott'occhio gli atti medesimi.

Il P. M. si oppone a tale rinvio essendo agli atti unito l'estratto del verbale di dibattimento tenutosi in confronto del Colautti.

Il Tribunale, ad onta delle insistenze della difesa, respinse la domanda di rinvio ed ordinò la prosecuzione del dibattimento.

Procedutosi quindi all'interrogatorio del Moroldo, questi nega di aver detto il falso nel dibattimento tenutosi in confronto del Colautti; sostiene non esser vero che questi gli abbia detto di aversi fatto accompagnare a casa da uno dei Pesante e nega di aver scommesso sulla veridicità di tale asserzione. Sostiene pure di essere stato, nel giorno della scommessa, ubbriaco in modo da non sapere ciò che si diceva; ricorda però di aver scommesso che se il suo padroncino (Giuseppe Colautti) salisse su di una vettura di un Pesante, questi aveva il dovere di condurlo per ogni dove; e di aver detto, per ischerzo, al Pesante Angelo che un figlio di lui aveva condotto a casa in Chiavris il Colautti, mentre ciò non era assolutamente vero.

Afferma di aver sostenuto nel processo scritto il contrario a quello che ha detto al dibattimento ed all'udienza d'oggi solo perchè era stanco di rimanere in carcere; e difatti tostochè ebbe confessato di aver detto il falso, venne ammesso a libertà provvisoria.

Si procede quindi alla audizione dei testi d'accusa, i quali, in sostanza — meno qualche differenza nelle circostanze di contorno — affermano quanto hanno detto nel processo Colautti e quanto bastò perchè in quell'occasione il Tribunale ordinasse l'arresto del Moroldo.

Sostengono ancora che, quando il Moroldo fece la scommessa sostenendo di aver saputo dallo stesso Colautti essersi questi nella notte stessa del ferimento del Pesante fatto accompagnare in sua casa in Chiavris dal medesimo, esso Moroldo non era per nulla ubbriaco, mentre i testi introdotti dalla difesa affermano che il Moroldo stesso era fino dalla mattina di quel giorno tanto ubbriaco, che rincasando cadde a terra.

Assicurano anche di averlo visto in istato di ubbriachezza alle 7 od 8 di sera, ed uno di essi sostiene che, essendo il Moroldo dedito al vino, è sempre *mezzo immatonido*.

Terminata l'audizione dei testimoni, ed essendo le ore 6 pom., viene rimessa la prosecuzione del dibattimento a lunedì 3 corr.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 26 maggio al 1 giugno

NASCITE

Nati vivi	maschi	5	femmine	8	
» morti	»	—	»	1	
Esposti	»	2	»	3	
Totale	maschi	7	femmine	12	— 19

MORTI A DOMICILIO

Rosa Toneatti-Floreani fu Francesco d'anni 61 casalinga — Giuseppe Adami di Luigi di giorni 10 — Bernardino Comar fu Giacomo d'anni 63 conciapelli — Lucia Vicario di Antonio d'anni 17 contadina — Eugenio Sartori fu Francesco d'anni 31 impiegato daziario — Gio. Batta Pecoraro di Angelo di mesi 7 — Gio. Batta Franchi fu Giovanni d'anni 67 commerciante.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Gasparini-Olivo fu Giuseppe d'anni 43 contadina — Federico Romanelli di Pietro d'anni 9 scolaro — Matilde Zanier fu Giovanni d'anni 45 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Gio. Batta Fastri di mesi 10 — Ferruccio Rubello di mesi 1.

Totale N. 12

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Attilio Feruglio fabbro-ferraio con Emma Franzolini casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Franzelini agricoltore con Luigia Bastianutto setajuola — Edoardo Melchior negoziante con Regina Monreali casalinga — Francesco Beltrame bracciante con Maria Gattesco setaiuola — Giovanni-Odorico Politi agente di commercio con Maria Grimaldi agiata.

Dichiarazione

Per ogni effetto di legge, il sig. Osualdo Gori fu Giovanni di Rivignano, rende di pubblica ragione di avere in data d'oggi, ripresa la completa amministrazione dei suoi beni ovunque situati e di qualsiasi natura, e di essere quindi cessata d'ogni ingerenza e veste sua moglie signora Grandegger Gori, Lucia, non riconoscendo egli d'oggi innanzi qualsiasi ingerenza che la medesima prendesse.

Udine, 29 maggio 1895. *Osualdo Gori*

Il saggio di ginnastica

Causa il tempo incerto anche ieri il concorso del pubblico al campo dei giuochi fu piuttosto scarso.

Parecchi forestieri, in maggioranza triestini, che si entusiasmavano applaudendo con tutto il cuore all'agilità ed alla forza dei ginnasti.

Tutti gli esercizi bene eseguiti con la solita e ben nota maestria dei nostri giovanotti.

Interessò la lotta, massime gli assalti fra il Roner e Falconi (lotta svizzera) e fra il Comino e Santi E. (lotta francese).

Il foot ball ben giocato ed il pubblico comincia ad interessarsi anche per questo nuovo giuoco.

Fu rinvenuta

e venne depositata presso il Municipio di Udine una spilla d'oro con pietre.

Portafoglio che piglia il volo

Alle ore 10 1/2 di ieri si presentava all'ufficio di P. S. certo Colò Luigi, fu Antonio, d'anni 50, contadino nato a S. Martino, qui domiciliato, nella frazione di Paderno, denunciando, che trovandosi in giardino grande a vedere la rivista si trovò mancante del portafoglio contenente lire 45, asserendo di non sapere se l'abbia smarrito o sia stato borseggiato.

LOTTO - Estrazione del 1 giugno

Venezia	83	21	5	24	27
Bari	48	58	62	90	86
Firenze	7	89	21	2	35
Milano	2	25	26	30	38
Napoli	63	21	2	30	6
Palermo	71	30	42	63	27
Roma	29	55	67	75	72
Torino	9	65	56	83	8

Telegrammi

Un nuovo grado nell'esercito

L'*Esercito* assicura che il progetto di legge sui sott'ufficiali, che il ministro della guerra intende ripresentare al Parlamento, ha subito modificazioni. Il ministro, cioè, intenderebbe istituire il grado di aiutante sott'ufficiale che sarebbe un intermedio tra il furiere maggiore e il sottotenente. Già da tempo si parlava dell'opportunità di istituire questo grado, che esiste presso altri grandi eserciti.

Un dramma alle manovre militari di Chateauroux

Parigi, 2. Giunge notizia d'un grave dramma militare.

Nelle finte manovre di Chateauroux il brigadiere di cavalleria Pitou aveva fatto prigioniero il soldato Rouge. Perciò era disceso da cavallo per impedire che il catturato fuggisse. Ma ad un tratto, non si sa come, la sua carabina scattò colpendo al cuore il Rouge e fulminandolo.

Il brigadiere tentò di suicidarsi dalla disperazione.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA **AMOR**

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUNERIA
AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Parmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12. — *MILANO.*

VOLETE DIGERIR BENE?? LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Fosforo e **glicerina** perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

l più potente pronto ed *efficace* fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici *altamente apprezzata* e *prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta THE INTERNATIONAL Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagoccie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi nelle principali Farmacie — in Udine presso la Farmacia COMELLI.

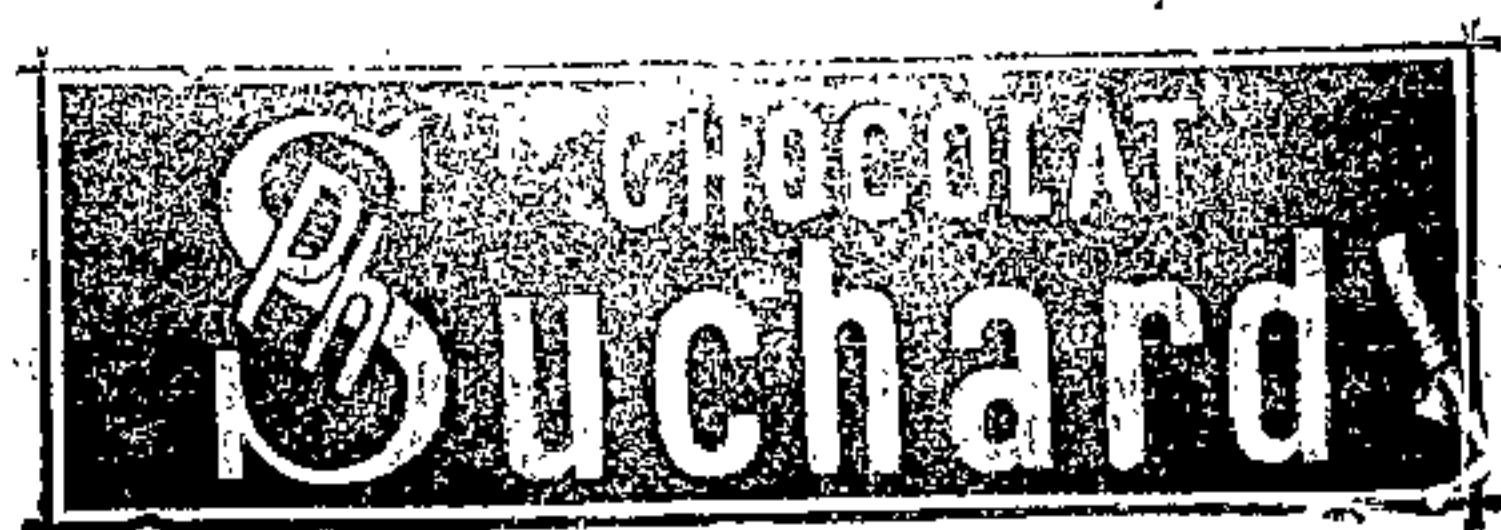
Phosphoria Chem. Co. — NEW-YORK

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola
GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

*esperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50.** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolis**, Via Broletto, 12, Milano.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Prezzi convenientissimi

Non si assumono ordinazioni che con merci della Casa

Magazzini Mode L. Fabris-Marchi - Udine

ELEGANZA

Ricco assortimento Blouses Battista e Camiciette - Sottane Seta, Lana e Cretone - modelli nuovissimi.

CONFEZIONE SU MISURA

con deposito Mantelli d'ogni genere - **Specialità abiti per bambini.**

ASSOLUTA NOVITÀ

in Cappelli guerniti da Signora - Articoli fantasia

CORREDI DA SPOSA

Non si assumono ordinazioni che con merci della Casa

Prezzi convenientissimi

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.